

Il Papa regala sacchi a pelo ai senza tetto

QUATTROCENTO sacchi a pelo, con lo stemma papale, ad altrettanti clochard che vivono a Roma. Questo il regalo che Papa Francesco, ha fatto distribuire ieri sera in occasione del suo settantottesimo compleanno. La consegna è avvenuta grazie all'azione di diversi volontari, fra cui anche



alcune guardie svizzere. Il dono ha interessato non soltanto i senzatetto che vivono nei dintorni del Vaticano ma anche quelli che si trovano in altre zone della città, come la stazione Termini, dove passano la notte coprendosi con mezzi di fortuna. L'iniziativa voluta dal Papa è stata gestita attra-

verso l'Elemosineria pontificia che ha coinvolto le strutture che assistono i senza fissa dimora tra cui la Caritas e le parrocchie. La consegna è stata effettuata con un pulmino grigio targato "Scv". Alla guida l'arcivescovo Konrad Krajewski, accompagnato da monsignor Diego Ravelli.

CORTE UE: OVULO UMANO BREVETTABILE

di Caterina Minnucci

Un ovulo umano manipolato ma non fecondato può essere brevettato. Lo ha stabilito ieri la Corte di giustizia dell'Unione europea con sede a Lussemburgo. "Questa sentenza arriva a conferma di un dato che la ricerca scientifica aveva già stabilito da tempo. Mentre la Corte prendeva questa decisione, la scienza è andata avanti", spiega Giuseppe Novelli, docente di Genetica medica e rettore dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. Con questa sentenza i giudici europei hanno stabilito che un ovulo non fecondato, per essere qualificato come embrione umano "deve necessariamente avere la capacità intrinseca di svilupparsi in essere umano". Si aprono ufficialmente le porte all'utilizzo per scopi commerciali, per sperimentazioni, ma anche alla vendita. La decisione arriva in seguito al caso sollevato in Gran Bretagna dall'*International Stem Cell Corporation*, che chiedeva la possibilità di brevettare un processo che comportava l'utilizzo di cellule uovo umane. Con questa pronuncia viene ribaltato quanto affermato dalla stessa Corte il 18 ottobre 2011 interpellata per avere una definizione precisa della nozione "embrione umano". Era il caso del ricercatore tedesco Oliver Brustle, che scoprì e brevettò un metodo per curare il Parkinson utilizzando cellule staminali ricavate da un embrione umano, nello stadio

di blastocisti, trasformandole in cellule in grado di produrre tessuti nervosi. Gli scienziati lo definirono un "colpo devastante" per la ricerca medica in Europa. Tre anni fa infatti avevano stabilito che "la nozione di embrione umano comprendeva gli ovuli umani non fecondati" dal momento che "tali ovuli erano tali da dare avvio al processo di sviluppo di un essere umano", cioè non brevettabili. Nel comunicato diffuso ieri sul sito della Corte si apprende che "il mero fatto che un ovulo umano attivato per partenogenesi (cioè non fecondato) comincia un processo di sviluppo non è sufficiente per classificarlo come un embrione umano". Anche se il lavoro sulle terapie con cellule partenogenetiche è ancora in fase sperimentale i ricercatori credono di avere il potenziale per sviluppare il trattamento di gravi malattie dell'occhio, del sistema nervoso e del fegato. Adam Cooke, partner dello studio legale DLA Piper, in rappresentanza di *Stem Cell Corporation*, ha detto che la decisione della corte è stato "un grande passo nella giusta direzione". Da oggi ogni Stato membro, alle proprie condizioni, sarà chiamato a recepire la sentenza nell'ordinamento interno. "Lo spazio di libertà affidato agli Stati potrebbe costituire un rischio e incentivare il commercio illegale di ovociti. Sul tema servono regole rigide anche perché grazie a questa sentenza arriveranno importanti finanziamenti per la ricerca", ha tenuto infine a precisare il professor Giuseppe Novelli.



Il vaticanista



Dopo la sentenza Materia delicata, la Chiesa per ora sceglie il silenzio

di Marco Politi

La mancanza di una reazione ufficiale immediata alla sentenza delle Corti di giustizia europea è il segno di una notevole prudenza dei vertici ecclesiastici. Sembra che la Chiesa non voglia gettarsi immediatamente in uno scontro.

L'*Osservatore Romano*, le cui pagine erano accessibili da ieri ai "vaticanisti", non sarà oggi in edicola con alcun tipo di commento. I lettori non troveranno nemmeno la notizia. L'*Avvenire* on line titola appena: "La Ue cede sui brevetti di ovociti 'modificati'". Mentre l'articolo sottolinea che il "caso esaminato dai giudici di Lussemburgo corregge la famosa sentenza Brustle del 2011, in cui la Corte di giustizia europea dichiarò che l'uso delle cellule staminali embrionali per la ricerca scientifica non può essere brevettato in quanto si tratta di un organismo vivente".

Non c'è dubbio che nei prossimi giorni si avrà un'analisi approfondita della questione. Per la Chiesa la materia bioetica è troppo delicata per essere lasciata da parte. Certamente la Corte ha specificato che l'ovulo per essere brevettabile non deve essere fecondato e quindi deve essere privo della "capacità intrinseca" di svilupparsi in essere umano. Tuttavia fin d'ora esiste un motivo di allarme: la "produzione" di ovuli a fini industriali.

SECONDO il genetista Giuseppe Novelli, rettore dell'università di Roma Tor Vergata, la sentenza "rischia in teoria di incrementare il commercio illegale di ovociti". *L'Avvenire* teme un mercato in cui si dovrà sicuramente "ricorrere a 'donatrici' debitamente retribuite". E rimarca che permangono "rilevanti etici di grande delicatezza relativi alla manipolazione senza più limiti della vita

umana". Nonostante il fatto che la *Stem Cell Corporation*, promuovendo il ricorso presso la Corte di giustizia europea, abbia messo l'accento sul fatto che gli embrioni ottenuti in laboratorio per partenogenesi non possano svilupparsi in esseri umani essendo mancanti di una metà del patrimonio genetico, la Chiesa - ma anche ambienti non credenti - mostra sempre timore a fronte della "industrializzazione" di elementi del corpo umano, specialmente nella dimensione genetica, cioè nei processi che in un modo o nell'altro possono produrre forme di vita della specie umana. O riducano parti del corpo a un puro "oggetto commerciale".

NEL LUGLIO scorso, quando ancora il procedimento era in corso alla Corte di Giustizia, la Radio Vaticana aveva trasmesso un'intervista con Antonio Spagnolo, direttore del Centro di Bioetica del Policlinico Gemelli di Roma.

Finché l'ovulo creato in laboratorio - aveva sostenuto Spagnolo - rimane solo tale, mantiene le "caratteristiche di una cellula e non di un individuo, non di un embrione". Diverso è il caso del procedimento ulteriore. Una volta intervenuti su una cellula staminale, differenziandola in modo che diventi ovocita, spiegava Spagnolo, "si apre tutta una possibilità tecnica e biologica per cui da

questo embrione, ottenuto con queste modalità, io posso poi dargli quelle caratteristiche che la sentenza precedente della Corte europea di Giustizia aveva stabilito e che lo facciano rientrare nella categoria dell'embrione", la cui utilizzazione è vietata da una sentenza depositata nel 2011.

La parola passa ora alla normativa degli stati.

LA STAMPA

L'*Osservatore Romano* oggi in edicola non avrà alcun tipo di commento. Lo stesso farà *Avvenire*

Il laico



La giusta strada Diritto e scienza devono superare anche la religione

di Bruno Tinti

Che la scienza progredisca è nell'ordine naturale delle cose. Anche il diritto dovrebbe progredire adeguandosi all'evoluzione della scienza. Ma ciò non succede perché le ideologie religiose lo frenano, nell'illusione di controllare l'evoluzione della scienza. Vero e proprio delirio di onnipotenza, finalizzato alla subordinazione della realtà all'illusione, del mondo come naturalmente è al mondo come sovranaturalmente si pretende che sia. Della religione si serve la politica, cercando consenso nei credenti e dunque facendosi paladina, in buona o mala fede, dei dogmi religiosi. E' per questo che nel nostro Paese non si può morire in pace e con dignità; e per anni è stata resa impossibile la fecondazione eterologa. Oggi l'attenzione si è spostata sull'utilizzazione per ricerca medica degli ovuli non fecondati; e dal consueto pulpito si spara contro la sentenza della Corte di Giustizia Europea che doveva pronunciarsi sulla brevettabilità dell'ovulo modificato (*International Stem Cell Corporation* contro *Controller General of Patents*). C'era un precedente. Nel 2011 la Corte aveva respinto la richiesta di tale Brustle che voleva brevettare un ovulo non fecondato, indotto a dividersi e a svilupparsi attraverso partenogenesi. L'ovulo sarebbe stato utilizzato per la ricerca e lo sviluppo di medicine per malattie neurologiche e degenerative. La Corte aveva stabilito che anche un ovulo di tal genere rientra nella definizione di "embrione umano", protetto dall'art.6, n.2, lett.c) della direttiva del Parlamento Europeo 6/7/1998 sulle invenzioni

biotecnologiche. Secondo la Corte, anche se l'ovulo non era stato propriamente fecondato, la tecnica partenogenetica avviava comunque il processo di sviluppo di un essere umano. Oggi, 3 anni dopo, si afferma un principio diverso: un organismo non in grado di svilupparsi in essere umano non costituisce un embrione umano; e tale è l'ovulo stimolato con partenogenesi. Ne consegue che le utilizzazioni

di esso a fini industriali o commerciali possono essere oggetto di brevetto. In effetti un ovulo indotto a moltiplicarsi partenogeneticamente non può evolversi in nulla di umano. Perché questo accada occorrono 46 cromosomi, 23 femminili e 23 maschili; e occorrono 5 giorni perché dall'ovulo fecondato si arrivi alla blastocisti, formata da 250 cellule che sono il minimo indispensabile perché l'ovulo possa radicarsi nell'utero. Nel caso oggetto della sentenza non si tratta nemmeno di un ovulo fecondato; una semplice massa cellulare che però possiede una straordinaria proprietà: può produrre cellule staminali totipotenti. E sono queste cellule che consentono, attraverso ricerca e sperimentazione, di arrivare a medicinali in grado di curare gravissime malattie degenerative; si pensi solo ad Alzheimer e Parkinson. Naturalmente il principio di diritto è semplice da capire: se l'ovulo deve essere considerato un embrione umano non può essere manipolato; se non lo è può essere utilizzato a fini di ricerca proprio come un rene, un fegato, un cuore etc. Siccome la partenogenesi non fa nascere i bambini, un uovo che è indotto, con questa tecnica, a moltiplicare le sue cellule non può essere considerato embrione umano. Quello che sta sotto la banale questione di diritto è molto più complesso. La religione ha sviluppato una vera e propria mania di controllo su tutto ciò che riguarda la morte e la vita. La teoria che esse sono patrimonio esclusivo di un'entità trascendente ha prodotto, nei secoli, due straordinarie ideologie. La scienza che ritardi l'una e

COMMISTIONI

La politica si serve della fede: è proprio per questo che nel nostro Paese non si può morire in pace e con dignità

renda possibile l'altra è inaccettabile. E si deve in ogni modo obbligare a subire le conseguenze di questo principio anche quelli che non lo accettano, non riconoscendosi nella religione che lo professa. Il che può avvenire (e di fatto nel nostro Paese avviene) trasfondendolo nelle leggi dello Stato. Così, alla fine, il progresso della scienza coincide con quello della mente. Che possa credere sempre più in se stessa e nella sua libera evoluzione.